



Fondazione
Agnelli

EDUSCOPIO.IT ONLINE LA NUOVA EDIZIONE 2025

Da oggi è online la nuova edizione 2025 della piattaforma digitale gratuita **Eduscopio.it** della **Fondazione Agnelli (www.eduscopio.it)**, con **dati aggiornati sulle scuole secondarie di II grado**, che permettono di capire **quali di esse meglio preparino agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma, città per città, indirizzo di studio per indirizzo di studio.**

Il portale - nato nel 2014 - si propone di **aiutare gli studenti e le loro famiglie nella scelta del percorso di studi dopo la terza media.**

Agli studenti e alle studentesse alla fine della scuola media **Eduscopio.it consente di comparare le scuole dell'indirizzo di studio secondario che più interessa nell'area dove risiedono, sulla base di come queste preparano per l'università o per il mondo del lavoro dopo il diploma.**

*“Dalla sua nascita a oggi, circa 3 milioni di utenti hanno visitato il nostro portale – ha ricordato il direttore della Fondazione Agnelli, **Andrea Gavosto** – e hanno consultato oltre 16 milioni di pagine. Un risultato che conferma quanto Eduscopio sia ormai da anni un appuntamento atteso e uno strumento importante per una scelta più ponderata della scuola superiore, grazie all'enorme quantità e varietà di dati presenti e alla facilità di consultazione. Una risorsa accessibile a tutti, pensata per permettere a studenti e famiglie di confrontare le scuole all'interno del proprio territorio, così da individuare quella che meglio sembra rispondere al profilo e alle aspettative di ciascun ragazzo e ragazza”.*

Per la nuova edizione di **Eduscopio**, il gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli, coordinato da **Martino Bernardi**, ha analizzato **i dati di 1.355.000 diplomati italiani di 8.150 scuole in tre successivi anni scolastici (a.s. 2019/20, 2020/21, 2021/22)** e sulla base di questi propone in modo semplice e trasparente informazioni utili a capire se la scuola superiore dove questi studenti hanno conseguito la maturità ha svolto un buon lavoro.

Fondazione Agnelli

Via Giuseppe Giacosa 38 – 10125 Torino
tel 0116500500 - fax 0116500512
fondazioneagnelli.it

Le analisi e i confronti di Eduscopio si riferiscono a **due compiti educativi fondamentali**:

- **la capacità dei licei, ma anche degli istituti tecnici di preparare e orientare gli studenti a un successivo passaggio agli studi universitari;**
- **la capacità degli istituti tecnici e degli istituti professionali di preparare gli studenti a un positivo ingresso nel mondo del lavoro** per quanti, dopo il diploma, non intendono frequentare l'università e vogliono subito trovare un impiego.

La novità di quest'anno: i risultati dei primi diplomati quadriennali

Nella nuova edizione di Eduscopio, sono valutati gli esiti universitari e lavorativi anche dei diplomati dell'a.s. 2021-22 (la più recente delle tre annualità considerate). Fra questi, troviamo **2.112 diplomati nell'ambito della sperimentazione di percorso quadriennale avviata nell'a.s. 2018-19**. Gli studenti quadriennali hanno, dunque, svolto l'esame di maturità nel giugno 2022. Per cominciare a capire l'efficacia della sperimentazione, sulla quale sono pochissime le informazioni ufficiali, abbiamo analizzato gli esiti dei diplomati quadriennali secondo i criteri di Eduscopio – in particolare, i risultati nel primo anno di università – confrontandoli con quelli dei loro compagni che hanno, invece, seguito il tradizionale percorso quinquennale (*si veda Allegato con più informazioni, anche metodologiche*).

Come vedremo, **i risultati all'università dei diplomati quadriennali risultano nel complesso inferiori a quelli dei diplomati quinquennali** per i voti agli esami e anche per il numero di crediti ottenuti, sebbene meno nettamente.

Nel nostro dataset, **gli istituti con un percorso quadriennale sono 142 fra statali e paritari** (su un totale di circa 190, che risultano avere aderito originariamente al bando della sperimentazione e a un suo successivo ampliamento). Degli studenti diplomati il **72% proviene da istituti statali, il 28% da istituti paritari**. Quasi **l'80% degli studenti ha conseguito un diploma liceale**, con una prevalenza di indirizzi scientifici; i restanti si dividono tra i due macroindirizzi del **tecnico economico (12%) e tecnologico (9.5%)**.

Per verificare se il percorso nel primo anno accademico dei diplomati quadriennali si sia distinto o meno – in termini di **propensione all'immatricolazione**, di **voti agli esami** e di **CFU conseguiti** rispetto a quelli previsti - da quello dei loro compagni che hanno completato un corso "tradizionale" quinquennale, abbiamo individuato gli studenti che hanno conseguito un diploma di maturità di un certo indirizzo (classico, scientifico ecc.) in istituti che, per quella maturità, avevano attivato entrambi i percorsi, quadriennale e quinquennale. In questo

modo è stato possibile confrontare ragazze e ragazzi che hanno studiato in un contesto educativo "omogeneo". Sulla base di questo criterio, **abbiamo confrontato 1.885 diplomati quadriennali con 8.558 diplomati quinquennali compagni di scuola** dei primi.

Tra i diplomati quadriennali si osserva una leggera sovra-rappresentazione delle maturità scientifica tradizionale e scienze applicate e una leggera sotto-rappresentazione del classico e dell'istituto tecnico tecnologico. Con l'ovvia eccezione dell'età, alla luce dei due percorsi di lunghezza diversa, i due gruppi sono molto simili per caratteristiche anagrafiche. Il voto di maturità risulta leggermente superiore per i quadriennali, ma ciò potrebbe dipendere dal fatto che questi erano studenti migliori già all'inizio del percorso (autoselezione positiva). Come sembra suggerire, infatti, il voto ottenuto all'esame di secondaria di I grado, ai percorsi quadriennali si sono iscritti in genere gli studenti più motivati e con risultati più elevati nella scuola media.

Per quanto riguarda il **percorso universitario – focus dell'analisi** - ecco i risultati delle nostre stime:

- 1) dal punto di vista dell'**immatricolazione, non si osservano differenze significative** tra i diplomati quadriennali e quelli quinquennali;
- 2) una volta immatricolati, **i diplomati quadriennali** ottengono, a parità di altre condizioni, **voti leggermente inferiori** a quelli dei loro compagni quinquennali. Il risultato è statisticamente significativo;
- 3) anche la **stima della percentuale di crediti (CFU) ottenuti** sembra suggerire una **minore efficacia da parte dei diplomati quadriennali immatricolati al primo anno nel superare gli esami e raggiungere il numero di crediti richiesti**. In questo caso, tuttavia, il risultato non è statisticamente significativo.

*"I risultati della nostra analisi – ha commentato **Andrea Gavosto** – suggeriscono che un percorso quadriennale che anticipi a 18 anni l'uscita dalla scuola secondaria, in assenza di un profondo ripensamento didattico e organizzativo, potrebbe avere effetti negativi sulle competenze degli studenti e sulle loro prospettive successive. Non è vero, peraltro, che nella maggior parte dei paesi europei la scuola secondaria finisca a 18 anni, come talvolta si afferma. Più in generale, prima di mettere a sistema riforme con l'obiettivo di migliorare la qualità degli apprendimenti e le opportunità di successo degli studenti italiani, credo sarebbe doveroso valutare l'efficacia delle sperimentazioni che anticipano le riforme auspicate, così da poter ancora intervenire per tempo con aggiustamenti, allorché gli esiti non siano quelli originariamente attesi. Questo, purtroppo, non sempre avviene nel nostro Paese".*

COME FUNZIONA EDUSCOPIO.IT ? GUIDA ALLA PIATTAFORMA

Per avere idee più chiare su quale sia la scuola “giusta” per le proprie aspettative e inclinazioni, lo studente o la studentessa non dovrà fare altro che seguire un semplice percorso sul portale, specificando

1. se è orientato a una scelta che porti all’università o piuttosto al lavoro dopo il diploma;
2. quale indirizzo di studio (liceo scientifico, istituto tecnico economico ecc. e oggi anche il liceo scientifico sportivo) è orientato a scegliere;
3. in quale comune italiano risiede e quanto è disposto a spostarsi.

In pochi click avrà la possibilità di confrontare gli esiti delle scuole che si trovano nella sua zona e offrono quell’indirizzo di studi.

Le scuole che preparano per l’università in Eduscopio.it

In questa sezione del portale sono considerati **i licei e una parte degli istituti tecnici** del Paese (con l’eccezione di quelli della Regione autonoma Valle d’Aosta e dell’Alto Adige). Non tutte le scuole hanno, infatti, come missione primaria quella di preparare alla prosecuzione in corsi universitari. Alcune, come gli istituti professionali, perseguono soprattutto l’obiettivo di favorire l’ingresso sul mercato del lavoro dei propri diplomati. Pertanto, non avrebbe senso valutarli primariamente in base al criterio dei risultati universitari e perciò tali istituti non compaiono in questa sezione del portale. All’opposto, la maggioranza degli studenti dei licei prosegue gli studi all’università. Anche negli istituti tecnici, nonostante il loro prevalente intento professionalizzante, una percentuale considerevole di diplomati (in media almeno 1 su 3) preferisce la prosecuzione degli studi al livello universitario piuttosto che l’ingresso immediato nel mercato del lavoro. Per queste ragioni abbiamo scelto di limitare in questa sezione la nostra analisi alle **scuole di indirizzo liceale e tecnico**, basandoci sui dati dell’Anagrafe degli Studenti (ANS) e nell’Anagrafe degli Studenti Universitari e dei Laureati (ANSUL) del MIUR.

Per dare maggiore solidità statistica ai risultati, abbiamo deciso di considerare **solo licei e istituti tecnici che mandano un congruo numero di diplomati all’università (almeno 1 su 3)**. Per evitare che il risultato complessivo dipenda dalle performance di pochi studenti particolarmente brillanti o carenti, abbiamo introdotto un’altra condizione: consideriamo **solo le scuole che per almeno un indirizzo di studio mandano all’università un numero non inferiore a 21 diplomati nell’arco del triennio considerato**. Dunque, sia una soglia relativa (almeno un terzo di diplomati per indirizzo di studio devono proseguire) sia una soglia assoluta (almeno 21 studenti per indirizzo di studio in 3 anni) per attenuare il rischio di misurazioni distorte.

Sulla base di questi criteri, abbiamo seguito **circa 811.000 diplomati** nei loro percorsi universitari al **primo anno da immatricolati (anni accademici 2020/21, 2021/22, 2022/23)**. A partire dal numero di esami superati e dalla media dei voti ottenuta traiamo indicazioni sulla qualità delle scuole secondarie di provenienza e la esprimiamo in sintesi nell'**Indice FGA**: il nostro indicatore pesa al 50% la velocità nel percorso di studi (percentuale di crediti universitari ottenuti) e la qualità negli apprendimenti (media dei voti agli esami).

Si conferma l'interesse anche dell'indicatore chiamato **Percentuale di diplomati in regola**, che ci dice per ogni scuola quanti studenti iscritti al primo anno hanno raggiunto senza bocciature il diploma cinque anni dopo. Se la percentuale è alta, la scuola è molto "inclusiva" e si impegna a portare avanti il maggiore numero di studenti, senza praticare una severa politica di selezione e scrematura: così gli studenti hanno percorsi più regolari. Se la percentuale è bassa, la scuola è molto selettiva e gli studenti sono incappati in bocciature e/o hanno abbandonato l'istituto. Fin dalla prima comparsa di questo indicatore in Eduscopio, le nostre analisi hanno sottolineato come non vi sia relazione sistematica tra selettività della scuola e risultati dei diplomati all'università. Anzi, si conferma una correlazione positiva, secondo la quale in media sono proprio gli studenti delle scuole che meno selezionano durante il percorso a ottenere poi i risultati migliori all'università.

Le scuole che preparano al lavoro in Eduscopio.it

In questa sezione troviamo **gli istituti tecnici (indirizzi economico e tecnologico) e tutti gli istituti professionali (settori Servizi e Industria e artigianato)** di tutta Italia, nuovamente con l'esclusione di Valle d'Aosta e Alto Adige. Abbiamo analizzato gli esiti lavorativi di **circa 618.000 diplomati**. Due sono state le fonti dei dati. La prima è nuovamente l'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) del MIUR, dalla quale vengono tratte le informazioni sugli studenti che hanno conseguito un diploma in una scuola statale o paritaria. La seconda è rappresentata dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO) del Ministero del Lavoro, che descrivono per ogni lavoratore dipendente gli eventi che ne caratterizzano la carriera lavorativa, il cui trattamento è stato realizzato attraverso gli standard qualitativi del CRISP (Centro di Ricerca Interuniversitario per i Servizi di Pubblica Utilità) dell'Università Milano Bicocca, guidato da Mario Mezzananza. La comparazione tra le scuole viene proposta sulla base di **due indicatori fondamentali**:

- a. **la percentuale dei diplomati "occupati"** (che hanno lavorato per più di sei mesi in due anni dal diploma) in rapporto ai diplomati che non si sono immatricolati all'università.
- b. **la coerenza tra studi fatti e il lavoro svolto.**

Torino, 3 dicembre 2025